AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

EUROPEI, L'ITALIA BATTE LA SPAGNA E VOLA IN FINALE: "NOTTE MAGICA", ESPLODONO LE PIAZZE

6 Luglio 2021

ROMA – L'Italia è la prima finalista di Euro 2020 dopo la vittoria ai calci di rigore sulla Spagna.

La nazionale di Roberto Mancini si qualifica per la quarta volta nella sua storia all'atto conclusivo dei campionati europei.

Errori dal dischetto per Manuel Locatelli tra gli Azzurri, Dani Olmo e Alvaro Morata per le furie rosse. A segno, invece, Andrea Belotti, Leonardo Bonucci, Federico Bernardeschi e Jorginho tra i ragazzi di Mancini; Gerard Moreno, Thiago Alcantara tra quelli di Luis Enrique.

A Wembley i tempi regolamentari e i due tempi supplementari si erano chiusi in pareggio per 1-1 per le reti segnate, entrambe nel secondo tempo, da Federico Chiesa al 60mo e da Alvaro Morata all'80mo.

"Una partita durissima, la Spagna è una grande squadra. Sapevamo dall'inizio che sarebbe stata difficile, ci hanno messo in difficoltà, abbiamo sofferto, non abbiamo giocato come le altre partite. È stato un match molto attento, fra grandi squadre. Poi i rigori sono questi", ha commentato Mancini ai microfoni di Rai Sport. "Adesso non è finita ma bisogna giocarsi la finale, il merito è dei ragazzi", ha aggiunto.

Le piazze italiane dove erano stati allestiti i maxischermi per seguire la semifinale con la Spagna, e dove i tifosi avevano trattenuto il fiato per la tensione di una partita a lungo in bilico, sono esplose all'unisono in un urlo liberatorio al momento del rigore decisivo di Jorginho. Subito dopo è cominciata la festa nelle città dove si cominciano a sentire i clacson delle auto per i caroselli che festeggiano il successo della nazionale.

Amarezza per l'eliminazione, ma con la consapevolezza di una partita giocata in modo aperto da Spagna e Italia. I siti della stampa spagnola maledicono la lotteria dei rigori, ma sono orgogliosi della Rossa.

"A testa alta" titola il sito spagnolo di AS "Con la cabeza bien alta" ed è vero, la Spagna esce dagli Europei senza nulla da rimproverarsi. El Pais parla di partita "emozionante" e titola, asciutto: "La Spagna cade fuori da EURO dopo aver perso contro l'Italia ai rigori (1-1 e 4-2) in una partita emozionante". "Maldidos penaltis" non ha bisogno di traduzione il "maledetti rigori" dell'apertura del sito di Marca, altro giornale sportivo spagnolo. "Italia deja a Espana fuera en los penaltis" (L'Italia fa fuori la Spagna ai rigori) titola sul sito El Mundo deportivo.

Hanno trattenuto a lungo il fiato i tifosi italiani nelle piazze dove, con le cautele dettata dalla pandemia non ancora sconfitta, era stato permesso l'allestimento dei maxischermi per seguire la sfida contro la Spagna.

Poi è cominciata la festa nelle strade per la nazionale tornata in finale agli europei nove anni dopo. Ma di certo la situazione oggi è diversa dal 2012; stavolta fuori dal campo e nelle piazze del Paese c'è da superare la sfida del rischio contagio.

Contro le "furie rosse" spagnole, gli italiani hanno però ritrovato la voglia di stare insieme nonostante le regole anti-assembramento e – vista l'impossibilità di andare a Londra, causa le severe norme antiCovid del governo britannico – le cosiddette 'fanzone' sorvegliate hanno sostituito gli spalti di Wembley: tra le aree dedicate ai supporter, quella a Roma in piazza del Popolo – tra le più grandi d'Europa – è stata accessibile solo tramite prenotazione almeno tre ore prima, con una capienza massima consentita di 2.500 posti e altri mille ai Fori Imperiali. Il tutto regolato da specifiche misure, come i segnaposto in terra per garantire la distanza.

A Milano, invece, per vedere la partita sui maxischermi si sono organizzati centri privati per i quali era comunque necessario riservare il posto mentre il Comune – per evitare caos e gruppi troppo numerosi di tifosi – non ha allestito spazi specifici. A Trento e Bolzano la cautela è stata ancora più alta: per evitare il ripetersi dei disordini verificatisi al termine delle partite precedenti, il sindaco bolzanino ha firmato due nuove ordinanze, identiche a quelle adottate per la partita di venerdì scorso contro il Belgio, confermando il divieto, esteso a tutti i locali della città, di vendere alcolici da asporto e bevande in bottiglie di vetro, dalle 20 alle 6.

A Trento nessuna deroga ad un’ordinanza simile, e già in vigore, sul contenimento della movida di giovani ed universitari in centro storico. A Trieste, per evitare di allestire maxischermi con il rischio di assembramenti, sono state agevolate varie autorizzazioni sulla dotazione di proiettori e tv nei locali pubblici.

Durante la partita, anche in piazza a Palermo non è stata prevista alcuna programmazione.

Schermi un po’ ovunque invece a Jesi, la città del ct azzurro Roberto Mancini nei giardini pubblici e nelle piazze del centro: qui già per Italia-Belgio era stato montato un maxischermo davanti al Palasport con un centinaio di persone a fare pic-nic sul pratone del parcheggio.

A Napoli, città dal tifo caldo per eccellenza, sono state allestite aree per i supporter in piazza, in centro storico e fuori dai bar di tutti i quartieri. Colori e sciarpe della nazionale nei luoghi che animano l’estate bolognese: uno dei più significativi all’Arena Puccini, dove per una sera – invece dei film – si è scelto di proiettare la semifinale.

Un altro luogo insolito è stato il teatro Ariston di Sanremo, tradizionale sede del Festival della canzone.

E se a Torino i cori da stadio hanno riecheggiato al Mirafiori Motor Village, le bandiere tornano a sventolare anche ad Alessandria, proprio dove fu issato per la prima volta il Tricolore italiano. C’è chi anche chi, a Pescara, ha intonato cori in spiaggia, nello spazio del villaggio ‘City Summer’.

Persino gli artisti si sono fermati per l’evento. A Cervere (Cuneo) Antonello Venditti ha spezzato in due il suo concerto per seguire il match con il pubblico e poi riprendere lo spettacolo.

Al di là del risultato, nel centro montano di Capracotta (Isernia) è stato reso omaggio a Raffaella Carrà con la canzone dal sapore italo-spagnolo “Fiesta”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli